



CHRISTIAN DE SICA CONTRO WOODY ALLEN. Aldo, Giovanni e Giacomo contro i cartoon in 3D. Anteprima delle grandi sfide sugli schermi natalizi, tra commedie, film comici e blockbuster. Perché più spettatori si divertono in sala, più si potenziano i motori della fabbrica dei sogni. Ecco come

UNA RISATA AL CINEMA AIUTA L'ECONOMIA

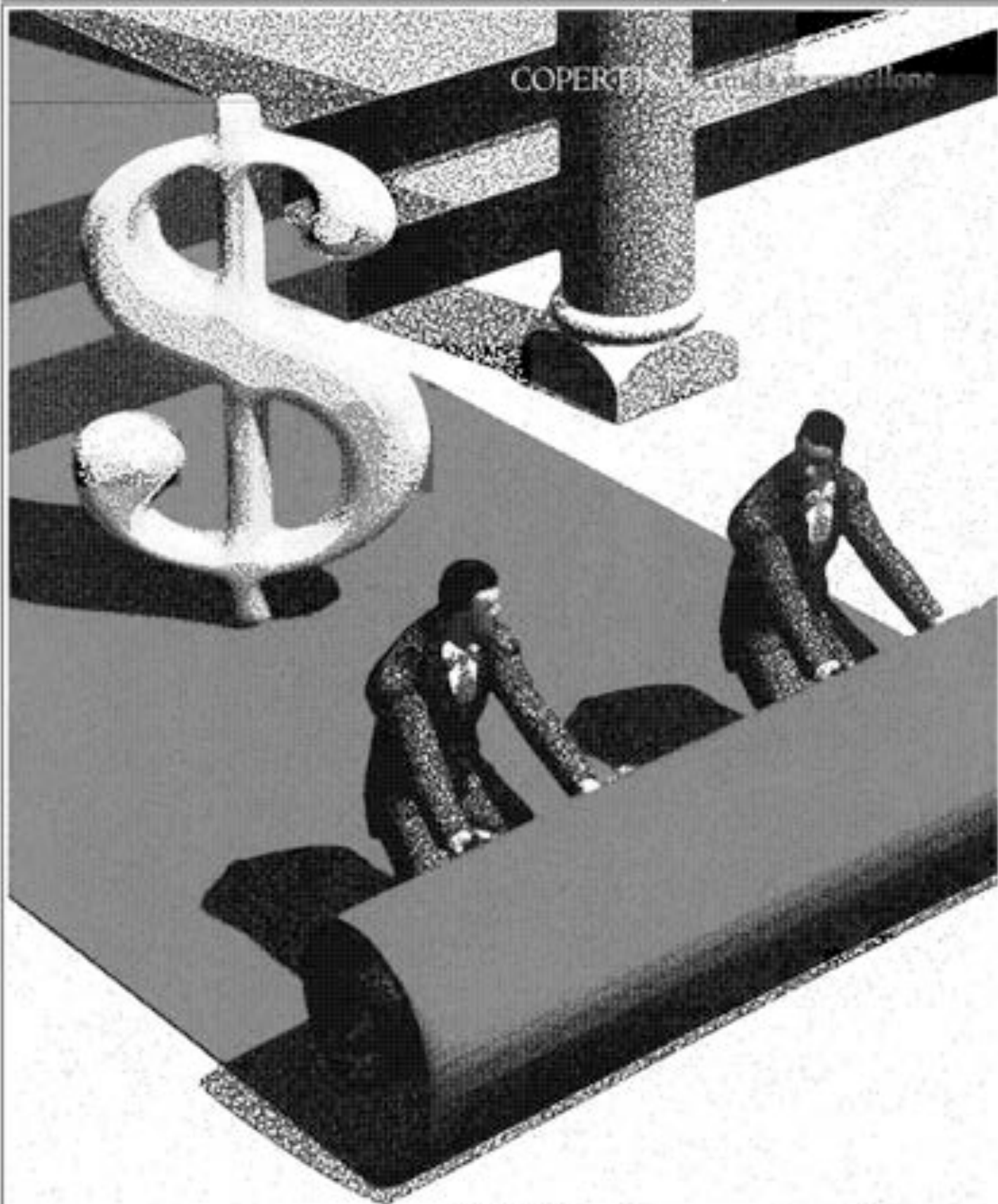
di MANUELA GRASSI

La grande battaglia natalizia tra commedie leggere, film comici e cinescopiettoni sta per infuriare sugli schermi italiani a colpi di battute esilaranti e gag irresistibili. Christian De Sica e Mas Teetora in *Natale in Salsiccia* sulla loro cabriolet vanno a impattarsi contro un super elefante. Aldo Giovanni e Giacomo imperbabili Babbi Natale finiscono inghiottiti nella *Questura di Milano*. Mentre *Checco Zalone*, «immigrato di famiglia terrona», subito dopo

Capodanno dovrà salvare la Madonna di Milano da un attentato nel film *Ma che bella giornata* di Genaro Nanzante. Riscuotano i nostri eroi a reggere l'urto della concorrenza americana armata di cartoon in 3D come *Megamind*, storia di un criminale pasticciere costretto a diventare buono, blockbuster come *Le cronache di Narnia* e il nuovo Woody Allen, *Incontro con l'uomo dei tuoi sogni*.

L'ottimismo è d'obbligo grazie alla salvifica vitalità delle commedie e dei film

comici che nel 2010 hanno dato grandi soddisfazioni al botteghino e che, grazie a questi successi, fanno da traino alla fabbrica dei sogni italiana. Più sono numerosi gli spettatori che si divertono in sala, migliori sono i conti dell'industria cinematografica in generale. Il producer Leonardo Recanatò, ad di Talents Factory, fa notare: «Quest'anno, a causa dei minori finanziamenti, c'è stato un grande decremento sia nelle fiction che nel cinema, ma il botteghino ha tenuto. Alla fine non ci

COPERTINA *Artista: Antonello*

COPERTINA Guida al cartellone



saranno solo i film di Natale con l'incasso consolidato di anno in anno del grande Aurelio (De Laurentiis, produttore di *Natale in Sud Africa*, ndr) ma anche i 30 milioni incassati da *Benesseri al Sud* di Luca Miniero, l'ottima performance di *Maschi come femmine* di Fausto Brizzi. Si dovrebbe sfruttare, potenziare questa energia positiva. Come? «Credo sia necessario il rinnovo del Tax credit, la normativa che sta per scadere a fine dicembre e che permette un solido finanziamento statale sotto

forma di credito d'imposta (il 15% sul costo del film)», risponde Brizzi. Un pensiero comune a tutto il cinema italiano.

Dice Luigi De Laurentiis, consigliere di amministrazione di Filmauro, impe-

gnato con il padre Aurelio nella produzione: «Questo è stato un anno positivo, abbiamo raggiunto 120 milioni di spettatori, grazie ad *Avatar* ma anche alla commedia italiana. *Natale a Rio*, uscito nel 2008, in piena crisi economica, incassò 27 milioni, sopra le nostre aspettative. E ora i risultati di Miriam e Brizzi, film il cui biglietto non costa dieci euro come il 3D, ma sei».

La commedia vince. «Negli Stati Uniti da cinque anni guardano al nostro modello», continua De Laurentiis: «Una serie di libri ha incassato più di 400 milioni di dollari (e ne è costata 35)». A febbraio, Filmauro lancia nelle sale *Manuale d'amore 3*, diretto da Giovanni Veronesi e a metà marzo *Amici miei*.

Sopra, i fratelli romani Carlo ed Enrico Laurentiis, regista e sceneggiatore del primo *Vacanze di Natale*, nel 1983, e di tanti altri titoli. Enrico è autore dell'autobiografia *Una famiglia italiana*.

UN MESE E MEZZO
DI PRIME VISIONI

Frasi di fine d'anno ricche di film d'azione, commedie sociali, thriller, ma soprattutto grandi film comici, fantasy e cartoon.

3 DICEMBRE. Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni di *Wesley Allen*. Al suo secondo film spagnolo, il regista newyorkese continua le sue divagazioni sull'amore. Con Antonio Banderas e Frida Pinto *We want sex*. Cambieremo il mondo di Nigel Cole. Cast stellare, da Sally Hawkins a Rosamund Pike, per una commedia sociale molto british sulla parità salariale maschi-femmine. *Never say die* di Sam Taylor Wood, biografia del giovane John Lennon.

Il responsabile delle riserve umane dell'israeliano Eran Riklis, tratto dal romanzo di Abraham B. Yehoshua.

10 DICEMBRE. *Cyprus* di Jay Dunaway con John C. Reilly. Apprezzata commedia all'ultimo Festival di Locarno, racconta la lotta per una donna di due uomini immaturi.

17 DICEMBRE. *Natale in Sud Africa* di Neri Parenti con Christian De Sica, Massimo Ghini, Belen Rodriguez, Max Tortora. I nostri eroi fanno danni fra elefanti, indigeni e belle entomologhe sulle tracce di un favoloso insetto: il *Lepidopterus Ceruleus Paradisiacus*.

La banda dei Babbi Natale di Paolo Genovese. Aldo Giovanni e Giacomo vestiti da Babbi Natale e scambiati per delinquenti alle prese con l'ispettore Angela Finocchiaro, alla quale finiscono per raccontare le loro vite incomprese.

Le Cronache di Narnia. Il viaggio del reietto di Michael Apted. Nuova puntata ispirata al fantastico mondo di C.S. Lewis. *Edmond e Lucy*, questa volta risucchiati da un dipinto, si ritrovano sul set dell'Alba. *Megamind* di Tom McGrath. È il cartone *Dreamworks* sceso in campo a sfidare *Rapunzel* della Disney. Criminale brillantissimo e patetico, *Megamind* è costretto dagli eventi a diventare buono. ▶

«L'Italia era forte finché faceva film di genere: western, storici, horror. Poi si è creata un'inutile divisione manichea tra film d'autore e commedia»



COPERTINA Guida al cartellone

Le avventure di Sammy di Ben Stassen. Film d'animazione che racconta la vita della tartaruga Sammy, dalla nascita in California attraverso gli oceani, per ritrovare l'anima gemella.

The Tourist di Florian Henckel von Donnersmarck. Un thriller del regista tedesco premio Oscar per Le vite degli altri con Johnny Depp e Angelina Jolie in una Venezia piena di intrighi.

Un altro mondo di Silvio Muccino. Con Silvio Muccino, Michael Rooker jr., Greta Scacchi, Maya Saraz. Viaggio in Kenya del ricco e disoccupato Andrea per visitare il padre moribondo. E successivamente l'eredità.

5 GENNAIO 2011. Hereafter di Clint Eastwood. Con Matt Damon, Cécile de France. L'inarrestabile e sempre più bravo Clint, arrivato a ottant'anni, si interroga sull'aldilà da par suo, intrecciando le storie di tre persone.

Tamara Drewe. Tradimenti all'inglese di Stephen Frears, con Gemma Arterton. Tratto da una graphic novel di Pery Simonson, famosa cartoonist londinese, una commedia (con richi di Via dalla pazzia folia di Thomas Hardy) su una giovane giornalista costesa da diversi uomini.

Mia che bella giornata di Giovanni Nuvoletti. Con Chirco Zalone, immigrato di famiglia terrorista, che deve salvare la Madonna da un attentato.

14 GENNAIO. La versione di Barney di Richard J. Lewis. Dall'irresistibile romanzo di Mordchai Richler, una versione cinematografica più sentimentale ma con un grande Paul Giamatti e un ancor più grande Dustin Hoffman.

L'Orso Yoghi di Eric Berio. Yoghi, Boo Boo e il ranger Smith uniti per salvare il Parco di Yellowstone. L'orso più stupido e irresistibile torna per deliziare i bambini di oggi (e qualche baby boomer di ieri).

21 GENNAIO. Vallanzasca di Michele Placido. Con Kim Rossi Stuart, Valeria Solarino, Filippo Timi. La vita del bandito Renato Vallanzasca, il uel Renato nella Milano degli anni Settanta. Ottimo Rossi Stuart.



«Anche il produttore Goffredo Lombardo diceva sempre che aveva fatto *Il Gattopardo* grazie agli incassi dei film di Steno con Totò»

come tutte ebbe inizio, l'attore per quel dell'antissima commedia dell'indimenticabile Mario Monicelli. «Il cinema italiano genera un business di 2 miliardi di euro l'anno, penso che il nostro governo non dia a questa industria l'importanza che merita», conclude De Laurentiis.

Oltre al Tax credit è il Tax shelter l'altro strumento indispensabile. Una misura che permette a un'azienda in utile di investire nel cinema i soldi destinati all'Irpef. L'esempio virtuoso è quello di Banca Intesa Sanpaolo che ha partecipato con 2 milioni e mezzo di euro alla produzione del film americano di Paolo Sorrentino: *This must be the place*, con Sean Penn e Frances McDormand. «Una svolta storica». l'ha definita Carlo Rossella, presidente della Medna, che con Lucky Red produce il film. La defiscalizzazione come aiuti all'industria cinematografica è una strada di successo in altri paesi europei.

«Il cinema commerciale non può per-

sistere di fare a meno di un sistema produttivo», sostiene il napoletano Luca Miniero, regista di *Bovasso al Sud*. Il film, prodotto da Carleya e costato circa 4 milioni e 200mila euro, è stato distribuito da Medusa in 500 copie (per fare un confronto: *Nel colubro* di Mario Martone, 32 copie; *Harry Potter e i doni della morte*,

900). «Qualsiasi Stato deve sostenere gli imprenditori che investono nel cinema e creare le condizioni per far arrivare i finanziamenti privati. E nello stesso tempo aiutare le opere prime e le opere non di cassetta con il Fondo per lo spettacolo».

Il suo film girato nel Salento si è avvalso anche del sostegno della Campania Film Commission: «La Campania è incredibile, le idee, la creatività crescono in maniera inversamente proporzionale al degrado. Il ruolo della Film Commission è stato importante, il presidente Maurizio Gemma ci ha aperto tutte le porte». Convinto che i pregi e i difetti regionali



COPERTINA Guida al cartellone



DANIELE DI PIETRO - FOTOGRAFIA

«Secondo Flaiano, tutti i film drammatici, col tempo, si avviano a diventare comici. Il film comico, al contrario, svela la realtà in maniera così clamorosa che non invecchia mai»

solo la Apulia Film Commission, tra le italiane, ne fa parte.

Fonte di successi come *Notte prima degli zingari*, *Ex e Machi contro femmine* (12 milioni e mezzo incassati nelle prime quattro settimane), Fausto Brizzi è uno dei protagonisti della nuova commedia italiana. «Un genere che ha una grande tradizione. Può vedere la questione da un punto di vista privilegiato, è convinto che sia necessario dare fondi alle opere prime e seconde e incentivare un'impresidiosa a 360 gradi. «*Berninatti al Sud* è un esempio di operazione industriale vera. Hanno comprato i diritti del film in Francia, hanno studiato l'operazione nei particolari. Brizzi è una faccenda. A febbraio esce *Femmine contro maschi* (per San Valentino) con gli stessi attori di *Maschi contro femmine* e in più Ficarra e Picone. A marzo è la volta di *Berti*, tratto dall'omonimo sit-com. «E poi inizierò a scrivere un film comico sul sesso in 3D».

Insomma, il cinema italiano salvato da una risata? «È una cosa ricorrente: Godfredo Lombarda diceva sempre che aveva fatto *Il Garagone* grazie ai film di

Steno con Totò», conferma lo sceneggiatore Enrico Vanzina, fresco autore del libro autobiografico *Una famiglia italiana* (Mondadori), divertente e malinconico. Con la regia del fratello Carlo è uscito da poco *Ti presento un amico* con Raoul Bova. «Una commedia sofisticata. Perché crediamo nel film di genere. Il cinema italiano dal punto di vista economico ha cominciato a perdere colpi nel momento in cui si è dimenticato del film di genere. Era forte quando faceva western, polizieschi, drammi storici, horror. Dopo si è diviso in maniera manichea tra film d'autore e commedia, creando una contrapposizione critica inutile, perché la commedia va giudicata solo se fa ridere o no. Non ha bisogno di quell'attenzione critica che ha avuto negli ultimi anni».

A sinistra, Neri Parenti, 60 anni, regista di molti film natalizi con la coppia Boldi-De Sica. Sotto, Fausto Brizzi, 42 anni, regista di *Maschi contro femmine*, sta girando *Femmine contro maschi*.



una contrapposizione critica inutile, perché la commedia va giudicata solo se fa ridere o no. Non ha bisogno di quell'attenzione critica che ha avuto negli ultimi anni».

A marzo uscirà *Sotto il vento niente*, l'ultima gita, un thriller che riprende un loco famoso film di 25 anni fa, girato in varie città europee, anche a Milano nella Villa Necchi Campiglio.

Entrerà in produzione nell'estate 2011 anche il remake di *Suspense*, il celebre horror di Dario

FRANCESCO SERRAVALLO - FOTOGRAFIA



FORMAZIONE DI UN GIOVANE PRODUTTORE

Per il suo primo film dovette firmare tutto suo fratello. Andrea Iervolino, infatti, aveva solo 16 anni; il suo, però, era un cordis interessante, un romanzo fotografico in costume girato nell'Abbazia di Montecassino, e che faceva presagire una carriera da giovane talento. Oggi, a 23 anni, l'italo-canadese Iervolino è un affermato produttore, amministratore e socio della Merier Production, con all'attivo 11 pellicole, ultime delle quali Pipì vomica di Jerry Calà, e Maternity Blues di Fabrizio Cattani. «A parte quest'ultima, un film sulle madri assassine», racconta Iervolino, «tutti gli altri appartengono alla commedia. È il genere che mi piace di più, quello con cui sono cresciuto e, non lo nascondo, anche quello che in Italia si vende meglio. Ho inaugurato da poco una società di produzione, la Comedy Movie, che si dedicherà solo a film comici. Il primo titolo sarà *Napoletano*, con Nina Senise».

In attesa che il botteghino decreti il successo dei titoli, Iervolino i suoi Oscar li ha già ottenuti. Due in particolare. «Aver conquistato una certa credibilità anche come produttore esecutivo. E aver fatto tutto questo partendo da zero. Per i miei film non ho mai ricevuto sovvenzioni statali, al massimo contributi da comuni o province. Arrivare ai finanziamenti pubblici è difficile, preferisco presentarmi a imprenditori privati e valutare il loro interesse sul progetto. Iervolino è anche presidente della Fcpi Film Production, associazione per la promozione di film a sfondo sociale. «Produciamo film su argomenti vicini ai giovani, il bullismo, la velocità, la droga, il gioco, il disagio in provincia, e li distribuiamo nelle scuole dove organizziamo, insieme alla visione, anche un dibattito con psicologi ed esperti. (Emanuele Elli)



L'esempio virtuoso è quello di Banca Intesa Sanpaolo che ha partecipato con 2,5 milioni di euro al film americano di Paolo Sorrentino

Argento, rivisitato dal regista David Gordon Green e prodotto da Luca Guadagnino con la First Sun e dalla McMo di Francesco Meli.

Formatosi distributore dell'horror Saw 3D di Kevin Greutert, Guglielmo Marchetti, amministratore delegato di Moviemax, considera quello attuale un buon momento per il cinema italiano: «Oggi è importante assistere di vuole fare impresa sana. Manca solo un aspetto che andrebbe curato di più: pensare film che guardano al mercato internazionale, come fanno i francesi, gli inglesi e gli spagnoli». Intanto lui mette in cantiere due progetti che, neanche a dirlo, sono commedie. Di una, prodotta da Talent Factory, si conosce già il titolo, significativo: *Box office*.

Il 26 novembre è arrivato sugli scher-

mi *A Natale mi sposo* di un veterano del cineparatense come Massimo Boldi con Vincenzo Salemme ed Elisabetta Canalis, ma nella mischia natalizia ci sarà anche *La bellezza del somaro* di Sergio Castellitto.

«Uno psicodramma comico», lo ha definito il regista. Tema, la paura di invecchiare, il mito della giovinezza: «Volevamo trattare un argomento serio con un taglio irriverente, scerrotto. Nelle buone commedie dirette la risata c'è sempre un significato più forte».

È pazienza se la critica storce il naso. Chiosa Enrico Vanzina: «Faiamo diceva che quasi tutti i film drammatici con il tempo si avviano a diventare comici. Il film comico, al contrario, svela la realtà in maniera così clamorosa che non invecchia mai».

Sopra, Andrea Iervolino, 23 anni, italo-canadese, è amministratore e socio della Merier Production e cofondatore della Comedy Movie, casa di produzione esclusivamente dedicata al genere comico.